

EDITORIALE

...con l'entusiasmo dei vent'anni

Era il lontano luglio 1988 quando il profumo dell'inchiostro stampato sulla carta tipografica portava in edicola una ventata di nuova editoria. Nasceva il numero zero di Top Sprint, allora mensile, con l'obiettivo di dare spazio allo sport minore. A tutti quei giovani che, per una mera convenienza di mercato, non avrebbero mai trovato spazi a nove colonne sulle pagine della stampa di profitto.



di **SERGIO REGALBUTO**

La caparbia non ci mancava, allora come ora.

Abbiamo, quasi da subito, dovuto affilare gli artigli per sopravvivere nella impervia giungla delle testate locali. Dopo soli pochi mesi, infatti, ci ritrovammo orfani di coloro che ci avevano appoggiato finanziariamente in questa avventura e che, tra l'altro, improvvisamente – senza il loro ossigeno – ci davano per moribondi e si dicevano pronti a scommettere che non avremmo resistito oltre qualche mese. Scommessa raccolta da noi e vinta, visti i risultati.

Top Sprint è più vivo che mai anche se, da qualche anno, non è più mensile per scelta editoriale, avendo deciso di puntare sul Premio che propone maggiore visibilità per tutta la Sicilia. Già, il Premio Top Sprint che in groppa al suo Ippogrifo (simbolo dei riconoscimenti assegnati) ha fatto volare alto il buon nome e l'immagine della nostra Terra.

Eppure, devo ammettere che se allora qualcuno mi avesse detto di puntare sul numero 20 (gli anni che, oggi, festeggia la nostra manifestazione), probabilmente non ci avrei scommesso un centesimo. E non perché non sia un amante della roulette. Ma perché fra quella posta su un tavolo verde e quella "russa" il rischio è completamente diverso. Solo un pazzo suicida, in un territorio che spesso ti ostacola anziché incoraggiarti, avrebbe pensato di potere proporre un'iniziativa a così lunga gittata. Eppure siamo qui. Con lo stesso entusiasmo; probabilmente con più follia di prima ma con la stessa voglia di vincere le scommesse difficili. Una caparbia che ci riconoscono in tanti. Anche coloro che, ogni tanto, qualche bastone fra le ruote non mancano di mettercelo. Forse per superficialità, forse perché non valutano gli sforzi ed i sacrifici che in questi quattro lustri abbiamo dovuto sostenere per tenere in vita un'iniziativa che, probabilmente, piace di più oltre i nostri confini regionali che non in quest'isola che, in negabilmente, trae beneficio dall'esportazione di un'immagine diversa dai soliti negativi stereotipi che circolano oltre stretto.

"Nemo profeta in patria". Ma lasciamo perdere; ognuno ha i suoi "Vangeli". Per noi, la verità la raccontano i fatti; le migliaia di righe di inchiostro spese per descrivere, sulla stampa nazionale ed estera, i successi di Top Sprint.

Stavolta sono io che desidero spendere qualche parola sul "volo dell'Ippogrifo". Non per autocelebrazione ma, concedetemelo, solo per ricordare a tutti come la nostra iniziativa si sia adeguata ai tempi ed alle evoluzioni.

Quella di quest'anno sarà una serata tutta diversa del Premio. La scorsa edizione, poco prima di chiudere il sipario del Metropolitan, avevo annunciato grandi novità per il "ventennale". Ebbene, peccherò

di immodestia ma, stavolta, una medaglia al collo credo che Top Sprint possa meritarsela. Per questo, celebreremo i 20 anni del Premio non omaggiando gli altri ma ricordando noi stessi; quello che siamo riusciti a fare in quasi 4 lunghi lustri. Il ventesimo Premio Top Sprint, dunque, sarà, una retrospettiva, un'antologia, un revival della manifestazione. Rivivremo, attraverso delle schede audio-video, gli anni passati e ricchi di successo. Ma lo faremo, anche, riportando sul palco del Metropolitan alcuni dei personaggi che hanno reso grande il Premio. Verranno, ci racconteranno come e in che modo il nostro Ippogrifo li ha portati in groppa, in alto nella vita e nella loro carriera professionale. Si esibiranno, per festeggiare in simpatia e con il nostro – da sempre – magnifico pubblico del teatro (e televisivo) una ricorrenza importante. Un traguardo che, tuttavia, non ci ha fatto rimanere seduti sugli allori della critica. Quest'anno, abbiamo creato un "pool di emittenti in sinergia" che faranno da cassa di risonanza notevole al Premio. Oltre 20 emittenti televisive trasmetteranno l'evento (sabato 12 dicembre, in prima serata) in Italia e all'estero. Ed anche a queste ricorderemo il nostro orgoglio di essere siciliani. L'Ippogrifo, infatti, volerà una sola volta. Ma volerà lontano. Fino in America. Unico premiato di quest'anno sarà un nostro conterraneo, natio di Paceco (nel trapanese) che all'età di 14 anni è andato a vivere con la famiglia a New York dove ha portato alto il buon nome della nostra Isola, conseguendo risultati professionali di assoluto livello. È a lui, richiamato per l'occasione nella terra d'origine, che verrà consegnato il Premio "Siciliani nel Mondo", riconoscimento assegnato all'interno di Top Sprint, ormai da dieci anni, di concerto con i Lions siciliani. È a lui che consegniamo le nostre radici e la nostra operosità affinché li porti con orgoglio oltre Oceano. Lì dove chi sa proporsi viene ripagato con gli spazi e la visibilità che merita. Lì dove, forse, esiste un Vangelo diverso da quello che taluni vorrebbero imporci a casa nostra. Dimenticando, però, che la maggior parte dei siciliani siamo caparbi. Eppoi, ...con l'entusiasmo dei vent'anni non possiamo che essere sempre giovani e pronti ad affrontare il mondo. E le scommesse.